

Oltre limiti e paure: un esempio concreto per capire il fundraising

di Paolo Celli *

La raccolta fondi contribuisce a costruire il futuro della comunità di cui noi tutti facciamo parte.

Spesso la raccolta fondi viene associata ad alcune idee non propriamente gradevoli: lettere insistenti di richiesta di sostegno che ci vengono recapitate, persone che cercano di fermarci per strada al fine di proporci il sostegno a questo o quel progetto, addirittura telefonate a casa nelle ore in cui vorremmo goderci la tranquillità domestica. Questa è una faccia della raccolta fondi, è vero. Assieme alla Comunità Piergiorgio invece abbiamo fatto un percorso pensando alla raccolta fondi in modo diverso, come una **garbata proposta di partecipare alla costruzione di un futuro migliore per tutti**.

Si vuole portare avanti una idea di solidarietà per cui tutti sentano il bisogno di stringersi attorno a una Buona Causa importante, **consapevoli che una comunità unita e solidale è una comunità felice**.

Questo è il fine ultimo della raccolta fondi intesa nel giusto modo: creare valore per tutti, fare sentire meglio le persone coinvolgendole in progetti importanti, che lasceranno il segno anche se non saranno necessariamente vistosi e non andranno sulle prime pagine dei giornali.

A volte le piccole cose sono in grado di portare cambiamenti importanti nelle vite delle persone, quello che conta è perseverare lungo un percorso di crescita e di miglioramento.

La Comunità Piergiorgio a mio parere rappresenta bene questa idea di cambiamento: lavora su tanti aspetti della vita quotidiana e si impegna per dimostrare che anche le situazioni più difficili possono essere superate con la determinazione e l'aiuto da parte di chi ci sta vicino.

Nei mesi scorsi è stata promossa una campagna di raccolta fondi chiamata **"Oltre limiti e paure"** proprio per evidenziare questa possibilità di riscossa, di superamento dei limiti imposti da una malattia o da un incidente.

Ci sono stati momenti in cui hanno raccontato la loro esperienza atleti che la sofferenza non ha piegato; anzi hanno trovato ancora più forza e determinazione dentro di sé.

Questo messaggio positivo è di grande valore per tutti; è una riflessione che deve spingere ad avvicinarsi a questa Buona Causa e, se ci convince, a sostenerla, perché no?



* Paolo Celli è un ingegnere che nel 2005 fonda Centrale Etica che si occupa di piani di raccolta fondi. È stato docente per 10 anni presso il Master universitario in fund raising di Forlì.